

Compagnia di Maria

ATTI DEL CAPITOLO GENERALE 2023



**OSARE CORRERE DEI RISCHI
PER DIO E PER L'UMANITÀ
LA NOSTRA FEDELTÀ CREATIVA**

**OSARE CORRERE DEI RISCHI
PER DIO E PER L'UMANITÀ
LA NOSTRA FEDELITÀ CREATIVA**



San Luigi di Montfort, pur dicendoci, *“Voi siete piccoli, loro sono grandi...”* (ACM 2), non manca di audacia e ci dice anche, *“Ponete in lui tutta la vostra fiducia per mezzo di Maria”* (ACM 4).

Al centro del logo sta una CROCE. Graficamente è la più piccola ma da essa, per opera dello Spirito, “partono” delle frecce che, creativamente, vanno fino ai confini del mondo (cerchio). La potenza della croce - scandalosa e insignificante agli occhi del mondo - è l'unica che può generare una fedeltà creativa.

Il logo include molti COLORI che rappresentano i continenti e il nostro carisma missionario. Le FRECCE sono simbolo della corsa dello Spirito, al cui passo siamo chiamati a vivere.

La dimensione creativa e la dinamica “in uscita” sono rappresentate dalle DIVERSE DIREZIONI E STRADE percorse dalle frecce che sempre narrano l'opera che Dio ha compiuto in e per mezzo di Maria.

***Confida nel Signore con tutto il tuo cuore
e non appoggiati alla tua comprensione.***

***Riconosco in tutte le tue vie
ed egli dirigerà il tuo cammino***

(Proverbi 3, 5 – 6)

Cari Confratelli,
Saluti d'amore e di pace,

Il 38° Capitolo Generale, per me, è stato davvero una benedizione. Ha riunito confratelli di 21 paesi di tutto il mondo. Guardando a questa realtà, ricordo la preghiera del nostro Fondatore, san Luigi Maria di Montfort: “*Congrega nos ex nationibus*. Radunaci, riuniscici, perché sia glorificato il tuo nome santo e potente” (PI 18). In linea con la preghiera del nostro Fondatore, nell'udienza privata con i Capitolari e la Famiglia Monfortana del 21 maggio 2023, Papa Francesco ha sottolineato tre valori importanti che hanno segnato il nostro cammino come Congregazione, ovvero l'ospitalità, l'internazionalità e la tenerezza. Sento che questi tre valori hanno animato questo Capitolo che ha creato un clima di unione fraterna e senso di appartenenza.

Il canto “*Animés de l'amour*”, cantato durante la commemorazione dei nostri confratelli defunti, mi ha ricordato che la fonte stessa della nostra unione fraterna è l'Amore di Dio. Questa unione d'amore va oltre la morte. L'amore di Dio è una forza vivificante ed energizzante che ci lega insieme come un'unica famiglia. San Paolo dice: “... *Né morte né vita, né angeli né principati, né cose presenti né cose future... potranno*

separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù, nostro Signore” (Rm 8, 38-39). La presenza dei nostri confratelli defunti che abbiamo commemorato nelle nostre messe quotidiane ci ha aiutato a guardare al passato con gioia e fierezza per la loro fedeltà alla propria vocazione. E la presenza dei genitori di P. Olivier Maire e i suoi fratelli all'insediamento della nuova amministrazione nella chiesa di San Bartolomeo, dedicata ai nuovi martiri di oggi, ha approfondito la nostra unione fraterna dell'amore di Dio. Il loro umile gesto di offrire il breviario di P. Olivier Maire da mettere nella Chiesa mi ha ricordato le nostre famiglie che hanno offerto ciascuno di noi al servizio di Dio. La nostra fede e la nostra vocazione sono nate da questa comunità cristiana fondamentale, vale a dire la famiglia. Dobbiamo essere grati per la loro disponibilità a permetterci di lavorare nella vigna di Dio.

Il Capitolo Generale è stato un tempo di preghiera umile e di ringraziamento, un tempo di ascolto attento e di condivisione, un tempo di confronto fraterno e di discernimento, un tempo di verifica e di progettazione. Grazie a P. Jean-Claude Lavigne, O.P., il nostro animatore, che ci ha aiutato a dare significato a questo Capitolo, e anche ai traduttori che ci hanno permesso di poterci esprimere e condividere durante l'assemblea senza alcuna barriera linguistica. La presenza di giovani confratelli che hanno partecipato attivamente ha creato in questo Capitolo un dialogo intergenerazionale che ha portato speranza per il futuro della nostra Congregazione. E la presenza costante dei laici attraverso i loro bei messaggi scritti, la loro preghiera e il loro sostegno sono stati fonte di grande gioia per tutti noi.

Mi è venuto in mente il ritorno dei settantadue discepoli narrato dall'evangelista Luca. Erano stati inviati in missione e ora tornavano da Gesù gioiosamente fieri di ciò che erano riusciti a realizzare. Ricordiamo tutti la reazione del Maestro:

“Non rallegrarti che gli spiriti si sottomettano a voi, ma piuttosto che i vostri nomi siano scritti nei cieli” (Lc 10,20). Gesù non ha voluto frenare l'entusiasmo dei suoi discepoli, ma aiutarli ad andare all'essenziale. Ha voluto che non dimenticassero mai che c'è in cielo un Dio che li ama, che li accompagna, che si prende cura di loro.

San Luigi Maria di Montfort ha capito questa lezione. Scrivendo allo zio in un momento di grande angoscia gli apre il cuore e gli comunica la sua convinzione più profonda: *“Ho un Padre nei cieli che non manca mai”* (L 2). Credo sia questa consapevolezza che ha dato a Montfort il coraggio e la forza per superare opposizioni e ostacoli per essere così il grande missionario che è stato.

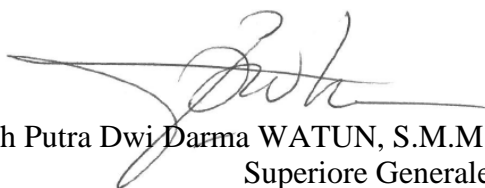
Questa certezza dovrebbe animare anche ciascuno di noi mentre continuiamo la nostra vita e missione come Famiglia, come Congregazione. Se sentiamo in noi la forza dell'amore di Dio e confidiamo profondamente in Lui e nella sua Provvidenza, potremo rischiare e fare così grandi cose per Lui e per i nostri fratelli.

Come vedrete, negli Atti di questo Capitolo Generale i Capitolari hanno riproposto alcuni dei temi già presenti nel documento del precedente Capitolo. Sentivamo di aver bisogno di più tempo per continuare a lavorare su quelle aree della nostra vita e farlo con maggiore impegno e determinazione.

Nell'iniziare il mio servizio per la Congregazione, sono convinto più che mai che la nostra fedeltà a Cristo e a san Luigi Maria di Montfort ha il potere di liberare in noi stessi e nelle nostre comunità nuove energie e nuove forze. Perciò, affidando a ciascuno di voi questo documento, vi incoraggio a programmarne prontamente l'attuazione a vari livelli. Vi esorto

anche a continuare a lasciare che lo Spirito Santo operi in voi, ad essere fantasiosi e creativi e insieme a cercare modi migliori e nuovi per compiere la nostra missione nella Chiesa e nel mondo. Montfort continua a pregare per noi perché siamo *“Liberos, uomini liberi, schiavi del tuo amore e della tua volontà; uomini secondo il tuo cuore che senza macchia o impedimento dell’amor proprio, compiranno fino in fondo la tua volontà...”* (PI 8). Lo Spirito Santo, che è il protagonista della nostra vita, ci guida dove Dio ci vuole, non dove ci porterebbero le nostre idee e i nostri gusti personali.

La Vergine Maria, Sede della Sapienza e Madre nostra, ci accompagna tutti. San Luigi Maria di Montfort e la beata Maria Luisa di Gesù siano nostri testimoni e nostri intercessori.



P. Yoseph Putra Dwi Dharma WATUN, S.M.M.
Superiore Generale

Roma, 19 maggio 2023

38° Capitolo Generale

ATTI

Osare rischiare per Dio e per l'umanità La nostra fedeltà creativa

1. Come Missionari Monfortani siamo chiamati a rischiare per Dio e per l'umanità in un atteggiamento di fedeltà creativa a Cristo, alla Chiesa, al nostro carisma e al grido degli uomini e delle donne di oggi, nei diversi continenti e culture.
2. In questo Capitolo Generale, riprendiamo il nostro cammino di Monfortani, dove Dio ci pone di fronte a una domanda importante: dove siete adesso? Questa è la domanda fondamentale che ci aiuta a situarci per trovare i mezzi e guardare al futuro con fede e speranza, nella Provvidenza di Dio.
3. L'ultimo Capitolo Generale (2017) ci ha dato linee guida e indicazioni da seguire. E in una certa misura, vogliamo essere fedeli per raccogliere i frutti di questo Capitolo nelle nostre rispettive Entità. Tuttavia, alcuni aspetti necessitano di essere approfonditi e articolati meglio di fronte alle nuove realtà e sfide della Chiesa e della società di oggi.
4. Pertanto, nei presenti Atti ribadiamo alcuni aspetti importanti emersi nell'ultimo Capitolo e cerchiamo di incarnarli in uno spirito di fedeltà creativa nella nostra vita e missione. Come Missionari Monfortani, siamo chiamati a leggere, a interiorizzare personalmente e comunitariamente, e a mettere in

pratica nelle nostre rispettive missioni e apostolati, questo nuovo documento.

5. Abbiamo identificato cinque ambiti che rispondono alle seguenti domande:

- *Chi siamo noi ?* (identità)
- *Cosa vogliamo ottenere?* (evangelizzazione e trasmissione).
- *Quali sono i mezzi per mettere in pratica le risposte a queste domande?* (formazione continua e cultura progettuale comune)

Incoraggiamo tutti i confratelli a impegnarsi ancora una volta con noi in questo lavoro di approfondimento degli orientamenti in questi cinque ambiti e nel metterli in pratica.

I. IDENTITÀ

Osiamo lasciarci formare come Cristo alla scuola di Maria.

6. Il Montfort ci ricorda che la nostra identità è quella di essere missionari al seguito della Sapienza incarnata (cfr Costituzioni 2). Per unirci al desiderio del nostro Fondatore espresso nella Preghiera Infocata, ci impegniamo, nel prossimo sessennio, a lavorare insieme in fedeltà creativa per rispondere alle chiamate della Chiesa e ai segni dei tempi in spirito di sinodalità.

7. È anche un invito a proporre la “consacrazione a Gesù Sapienza incarnata per mezzo di Maria” come via privilegiata per vivere le promesse battesimali.

8. Al fine di realizzare gli obiettivi di cui sopra, abbiamo bisogno di:

8.1 Costituire un'équipe, a livello di Congregazione che raccolga le diverse pratiche e riti di celebrazione della

consacrazione per produrre un'edizione ufficiale con gli elementi essenziali.

8.2 Organizzare diverse sessioni sulla nostra identità monfortana a tutti i livelli (generale, di entità e locale).

8.3 Quanto al segno esteriore della nostra identità (cfr Costituzioni 76) ogni entità discernerà secondo il suo contesto.

II. EVANGELIZZAZIONE

Osiamo incarnare la Buona Novella!

9. Come Missionari Monfortani, siamo chiamati ad assumerci il rischio di portare la Buona Novella di Gesù Cristo ai poveri, vivendo autenticamente i quattro elementi della Missione Monfortana: evangelizzazione, Maria, disinstallazione, fare insieme.

10. Come Congregazione con una spiritualità dell'Incarnazione, siamo chiamati a incontrare le persone, a stare con loro, a imparare da loro. È un invito ad analizzare la loro situazione concreta per poter riconoscere i bisogni dei diversi gruppi. È anche un invito a creare rete tra di noi, con collaboratori, chiese locali e altri soggetti.

11. Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra menzionati, dobbiamo:

11.1 Creare e accompagnare piccole comunità cristiane o gruppi offrendo catechesi per il rinnovamento della Chiesa.

11.2 Andare nei luoghi dove le persone già si radunano, come santuari, centri di pellegrinaggio... e rendere ospitali i nostri luoghi.

11.3 Creare comunità accoglienti aprendo le nostre porte a tutti, specialmente a quelli delle periferie esistenziali.

11.4 Impegnarsi nella pastorale sociale e nelle organizzazioni sociali dando vita alla Commissione Giustizia, Pace e Salvaguardia del Creato in ogni Entità.

11.5 Imparare ad evangelizzare usando la musica, le immagini, i video e tutti i mezzi di comunicazione digitale.

11.6 Realizzare missioni itineranti con i laici.

Il Capitolo Generale ha deciso di dare mandato al Superiore Generale e al suo Consiglio di continuare ad accompagnare i confratelli presenti in Vietnam verso una fondazione della Missione Monfortana in questo paese.

Ha anche deciso che se dei candidati si presentano in Vietnam e in Messico, si intraprenda un processo di dialogo per la loro formazione tra l'Amministrazione Generale e le Entità della regione.

III. TRASMISSIONE DEL CARISMA

Osiamo vivere e trasmettere insieme la fecondità del carisma monfortano.

12. Come Missionari Monfortani, dobbiamo essere consapevoli che il nostro carisma è un dono dello Spirito Santo e un impegno a rispondere alle continue esigenze di rinnovamento nella Chiesa e nella società.

13. È una chiamata ad appropriarci del nostro carisma in un particolare stile di vita (personale e comunitario), una

testimonianza interculturale e intergenerazionale, così viva da incidere sulla vita dei nostri contemporanei.

14. È anche un invito ad osare nuove esperienze di trasmissione in un atteggiamento di costante ascolto del Montfort, delle grida e delle speranze del popolo a cui siamo inviati. Questo ci porterà a trovare un nuovo linguaggio adatto ai contesti e alle culture di coloro che vogliamo servire.

15. Al fine di attuare gli obiettivi di cui sopra si propone di:

15.1 Affidare a una commissione di spiritualità il compito di animare la trasmissione del nostro carisma nella Congregazione. Questa commissione cercherà la collaborazione di tutta la famiglia monfortana e, ove possibile, ricorrerà ai moderni mezzi di comunicazione.

15.2 Mettere in atto un piano strategico per rafforzare la presenza monfortana nella Vice Provincia di Francia, con l'accompagnamento dell'Amministrazione Generale, per approfondire e diffondere il nostro carisma (cfr *Lettera del Capitolo a tutti i confratelli*).

15.3 Organizzare, sotto l'egida dell'Amministrazione Generale, incontri continentali di giovani missionari per condividere le loro esperienze, e sviluppare progetti di animazione vocazionale e di trasmissione del carisma ai giovani.

15.4 Ogni Entità promuoverà incontri di approfondimento e condivisione del nostro carisma coinvolgendo i confratelli come persone risorsa.

15.5 Ogni territorio o entità linguistica è responsabile della pubblicazione o riedizione dei documenti sulla spiritualità monfortana.

IV. FORMAZIONE CONTINUA

Osiamo incontrare Cristo nella conversione personale e nel servizio.

16. Dio ci chiama, come Missionari Monfortani, a un continuo processo di crescita personale e di conversione. L'invito è a vivere un'autentica vita religiosa, quotidianamente, impegnandosi nella propria responsabilità personale nell'incarnazione del Vangelo nello spirito del Padre di Montfort.

17. Per raggiungere gli obiettivi di cui sopra, dobbiamo:

17.1 Continuare il nostro impegno nei settori della formazione continua lavorando per implementare la Ratio II recentemente pubblicata. Una parte importante di questo lavoro sarà la creazione di una Ratio locale che dovrà tener conto del contesto culturale delle nostre entità e dei bisogni delle comunità locali.

17.2 Creare nelle nostre comunità un clima di riconciliazione e di collaborazione. Sono disponibili risorse per aiutarci (Le Costituzioni, Ratio I e II, gli scritti del Montfort, i documenti della Chiesa, ecc.).

17.3 Incoraggiare i Superiori a valorizzare i talenti e le competenze di cui sono dotati i confratelli e a coltivarli proponendo specifici programmi di formazione in vista di un più efficace servizio alla comunità stessa e alla Chiesa.

17.4 Programmare l'accompagnamento serio dei giovani confratelli durante i primi cinque anni di ministero. Il sostegno e l'esperienza di vita dei confratelli più anziani si rivelerà un tesoro prezioso.

17.5 Confrontarsi regolarmente e sistematicamente con l'esperienza di vita e gli scritti di Montfort.

17.6 Prestare particolare attenzione alla protezione dei minori e delle persone vulnerabili e adottare un atteggiamento compassionevole nei confronti di coloro che hanno subito ogni tipo di abuso. Il superiore curerà che i confratelli deputati a questo ministero all'interno dell'Entità ricevano un'adeguata formazione e sensibilizzino i loro confratelli.

17.7 Creare, in ogni Entità, le condizioni perché ogni confratello prenda del tempo per il proprio rinnovamento spirituale. Ogni confratello è invitato a impegnarsi nella preghiera comunitaria e a dedicare almeno un'ora di preghiera personale al giorno.

Il Capitolo Generale ha deciso di creare un ufficio nella Casa Generalizia per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, e di autorizzare il Superiore Generale e il suo Consiglio ad assumere una persona che funga da segretario per lavorare in questo ufficio secondo il loro discernimento dei bisogni. Tutte le Entità della Congregazione divideranno le spese secondo il proprio reddito.

V. CULTURA PROGETTUALE

Osiamo lavorare insieme

18. “Non pianificare significa pianificare il proprio fallimento”. Siamo invitati a creare una cultura di progettazione, monitoraggio e valutazione a livello individuale, comunitario, di entità e di Congregazione nel suo insieme. La progettazione ci permetterà di gestire meglio le nostre risorse umane, materiali e spirituali per meglio rispondere ai bisogni della Chiesa e dell'umanità per Dio solo.

19. Per raggiungere questo obiettivo, ci proponiamo di:

19.1 Leggere e attuare il “Direttorio amministrativo” e il “Direttorio per l'amministrazione dei beni temporali” della Congregazione.

19.2 Assicurare un regolare accompagnamento alle Entità da parte dell'Amministrazione Generale (compreso il CGS – Consiglio Generale Straordinario – ogni 2 anni) in presenza o in videoconferenza.

19.3 Avere una cultura della trasparenza e della responsabilità in tutte le dimensioni della nostra vita, a tutti i livelli: individui, comunità, entità e Amministrazione Generale.

19.4 Sviluppare un piano di attività a livello di persona, comunità, Entità e Congregazione, anche ricorrendo, se necessario, alla consulenza di esperti laici.

19.5 Monitorare le commissioni e valutarne l'efficacia per la missione di tutti le Entità.

19.6 Valutare e rivedere le convenzioni che regolano gli scambi missionari tra Entità.

Il Capitolo Generale ha deciso di creare un Fondo AMI – Aide Montfortaine Internationale – volto a garantire la sicurezza economica della Congregazione e dà mandato all'Amministrazione Generale per la sua attuazione.

***“Se non si rischia qualcosa per Dio,
non si fa nulla di grande per Lui”***

(Luigi Maria Grignion de Montfort, Lettera 27)

**OSARE CORRERE DEI RISCHI
PER DIO E PER L'UMANITÀ
LA NOSTRA FEDELITÀ CREATIVA**

*Dio nostro Padre,
Ricordati della tua Congregazione,
che hai nel cuore
e che tuo Figlio ha affidato a Maria, sua madre.*

*Guardaci nella nostra povertà e nei nostri limiti.
Accogli e trasformati con la tua potenza
affinché il tuo regno
venga in noi e per mezzo di noi.*

*Il tuo Spirito d'amore
ci renda veri promotori di comunione
e di partecipazione alla missione della Chiesa,
seguendo l'esempio del tuo servo, Luigi Maria di Montfort.*

*La tua luce guidi i nostri passi
per essere fedeli alla nostra eredità missionaria nella Chiesa:
stabilire il regno di Gesù per mezzo di Maria.*

*Il fuoco divino ci comunichi l'audacia di rischiare, senza
paura,
in modo da poter rispondere efficacemente
- con nuove iniziative missionarie -
ai bisogni dei più vulnerabili dell'umanità.*

*Per Gesù Cristo, nostro Signore.
Amen.*

***Maria, Regina degli Apostoli, prega per noi.
San Luigi Maria di Montfort, prega per noi.
Beata Maria Luisa di Gesù, prega per noi.***

